

CAPPELLA PAPAIE

DOMENICA DELLE PALME
E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

SANTA MESSA

CELEBRATA DAL SANTO PADRE

FRANCESCO

PIAZZA SAN PIETRO, 29 MARZO 2015

XXX Giornata Mondiale della Gioventù

I

COMMEMORAZIONE
DELL'INGRESSO DEL SIGNORE
IN GERUSALEMME

Antifona

La schola e l'assemblea:

Mt 21, 9

VII



℞. Ho-sanna * fi-li-o Da-vid: be-ne-dic-tus



qui ve-nit in no-mi-ne Domi-ni. Rex Is-ra-



el: Ho-sanna in excel-sis.

Osanna al Figlio di Davide.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:

è il Re d'Israele.

Osanna nell'alto dei cieli.

Il coro e la schola:

Sal 117, 1. 22-23. 27-28

1. Confitemini Domino, quoniam bonus, quoniam in sæculum misericordia eius. ℞.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

2. Lapidem quem reprobaverunt ædificantes, hic factus est in caput anguli. ℞.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

3. A Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris. ℞.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

4. Deus Dominus et illuxit nobis. Instruite sollemnitatem in ramis condensis usque ad cornua altaris. **R.**

Il Signore è Dio, egli ci illumina. Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare.

5. Deus meus es tu, et confitebor tibi, Deus meus, et exaltabo te. **R.**

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima.

Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione.

Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, benedici ✠ questi rami, e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre asperge i rami con l'acqua benedetta.

Vangelo

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

12, 12-16

R. Gloria a te, o Signore.

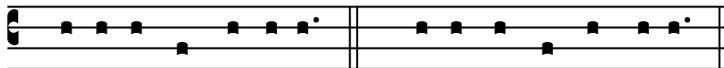
In quel tempo, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!».

Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto:
 «Non temere, figlia di Sion!
 Ecco, il tuo re viene,
 seduto su un puledro d'asina».

I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.



Pa-ro-la del Signo-re. **R.** Lo-de a te, o Cristo.

Il Diacono:

Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace.

Antifona

La schola e l'assemblea:

I



R. Pu- e-ri Hebræ- o- rum, * portantes ramos o-



li- va- rum, obvi- a- ve- runt Domi- no, claman- tes et



di- cen- tes: Ho- sanna in excel- sis.

Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo, andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli.

La schola:

Sal 23, 1-2

1. Domini est terra et plenitudo eius, orbis terrarum et qui habitant in eo. Quia ipse super maria fundavit eum et super flumina firmavit eum. **R.**

Del Signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. È lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita.

Il coro:

Sal 23, 3-4

2. Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna. **R.**

Inno a Cristo Re

Il coro:

I



℞. Glo-ri- a, laus et honor ti-bi sit, rex Christe red-



emptor, cu- i pu-e- ri-le de- cūs prompsit Hosanna pi- um.

*Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna*

Il coro:

1. Israel es tu rex, Davidis et inclita proles, nomine qui in Domini, rex benedictae, venis. ℞.

Tu sei il re d'Israele, di Davide l'inclita prole, che, in nome del Signore, re benedetto vieni.

2. Coetus in excelsis te laudat caelicus omnis, et mortalis homo, et cuncta creata simul. ℞.

Tutti gli angeli in coro ti lodano nell'alto dei cieli, lodano te sulla terra uomini e cose insieme.

3. Plebs Hebraea tibi cum palmis obviam venit; cum prece, voto, hymnis, adsumus ecce tibi. ℞.

Tutto il popolo ebreo recava a te incontro le palme, or con preghiere e voti, canti eleviamo a te.

4. Hi tibi passuro solvebant munia laudis; nos tibi regnanti pangimus ecce melos. ℞.

A te che andavi a morte levavano il canto di lode, ora te nostro re, tutti cantiamo in coro.

5. Hi placuere tibi, placeat devotio nostra: rex bone, rex clemens, cui bona cuncta placent. ℞.

Ti furono accetti, tu accetta le nostre preghiere, re buono, re clemente, cui ogni bene piace.

II

SANTA MESSA

Il Santo Padre venera e incensa l'altare.

Quindi sale alla sede.

**Kyrie
(XVII)**

La schola: *L'assemblea:*

VI

Ky-ri- e, * e- le- i-son. Ky-ri- e,

La schola:

e- le- i-son. Christe, e- le- i-son.

L'assemblea: *La schola:*

Christe, e- le- ison. Ky-ri- e, e-

L'assemblea:

le- i-son. Ky-ri- e, e- le- i-son.

Colletta

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Non ho sottratto la faccia agli insulti
e agli sputi, sapendo di non restare confuso.
(Terzo canto del Servo del Signore)*

A reading from the prophet *Dal libro del profeta Isaia* 50, 4-7
Isaiah

The Lord has given me a disciple's tongue. So that I may know how to reply to the wearied he provides me with speech. Each morning he wakes me to hear, to listen like a disciple. The Lord has opened my ear.

For my part, I made no resistance, neither did I turn away. I offered my back to those who struck me, my cheeks to those who tore at my beard; I did not cover my face against insult and spittle.

The Lord comes to my help, so that I am untouched by the insults. So, too, I set my face like flint; I know I shall not be shamed.

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.



Salmo responsoriale

Il salmista:

Dal Salmo 21



R. Di - o mi - o, Di - o mi - o, per-



ché mi hai ab - ban - do - na - to?

L'assemblea ripete: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

1. Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R.**
2. Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. **R.**
3. Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R.**
4. Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R.**

Seconda lettura

*Cristo umiliò se stesso,
per questo Dio lo esaltò.*

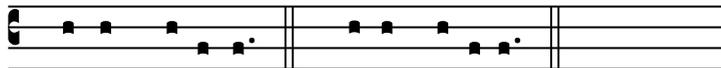
Lectura de la carta del apóstol
san Pablo a los Filipenses

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
Filippesi* **2, 6-11**

Cristo, a pesar de su condición divina, no hizo alarde de su categoría de Dios; al contrario, se despojó de su rango y tomó la condición de esclavo, pasando por uno de tantos. Y así, actuando como un hombre cualquiera, se rebajó hasta someterse incluso a la muerte, y una muerte de cruz. Por eso Dios lo levantó sobre todo y le concedió el «Nombre-sobre-todo-nombre»; de modo que al nombre de Jesús toda rodilla se doble en el cielo, en la tierra, en el abismo, y toda lengua proclame: Jesucristo es Señor, para gloria de Dios Padre.

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.



Verbum Domi-ni. **R.** De- o gra-ti- as.

Graduale

La schola:

Cfr. Fil 2, 8-9

Christus factus est pro nobis
obœdiens usque ad mortem,
mortem autem crucis. *Per noi Cristo si è fatto obbediente
fino alla morte e a una morte di croce.*

¶. Propter quod et Deus exal-
tavit illum: et dedit illi nomen,
quod est super omne nomen. *Per questo Dio lo esaltò e gli donò il
nome che è al di sopra di ogni nome.*

Vangelo

La passione del Signore.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco *14, 1 – 15, 47*

*Cercavano il modo di impadronirsi di lui
per ucciderlo*

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura

Gesù si trovava a Betania, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra

loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Promisero a Giuda Iscariota di dargli denaro

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si allegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

*Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua
con i miei discepoli?*

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue dell'alleanza

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto:

“Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse”.

Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

Cominciò a sentire paura e angoscia

Giunsero a un podere chiamato Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro:

«Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbi» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare,

e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Lo abbiamo udito mentre diceva: “Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d’uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d’uomo”». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all’assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose:

«Io lo sono!

E vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa’ il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

Non conosco quest’uomo di cui parlate

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l’ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest’uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in

libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

*Intrecciarono una corona di spine
e gliela misero attorno al capo*

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Condussero Gesù al luogo del Golgota

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Golgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Con lui crocifissero anche due ladroni

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Ha salvato altri e non può salvare se stesso!

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Gesù, dando un forte grido, spirò

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloi, Eloi, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Giuseppe fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Magdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.



Verbum Domini. *R.* Laus tibi, Christe.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Credo (III)

Il cantore:

La schola:



Credo in unum De- um, Patrem omnipo- tentem,



facto- rem cae- li et terrae, vi- si- bi- li- um omni- um et in-

L'assemblea:



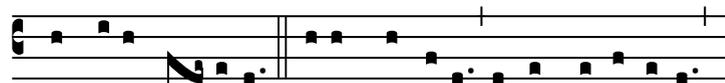
vi- sibi- li- um. Et in unum Dominum Ie- sum Christum

La schola:



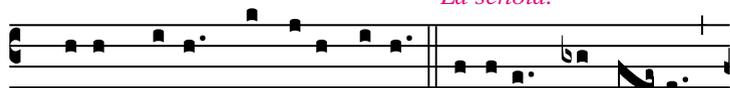
Fi- li- um De- i Uni- geni- tum, et ex Patre na- tum ante

L'assemblea:



omni- a sae- cu- la. De- um de De- o, lumen de lumi- ne,

La schola:



De-um ve-rum de De-o ve-ro, ge-ni-tum, non fac-tum,



consubstanti-a-lem Pa-tri: per quem omni-a fac-ta sunt.

L'assemblea:

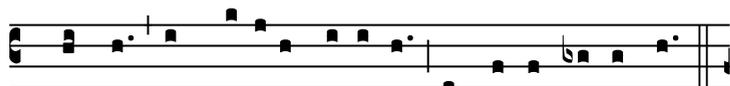


Qui propter nos homi-nes et propter nostram sa-lu-tem

La schola:



descendit de cæ-lis. Et incarna-tus est de Spi-ri-tu



Sancto ex Ma-ri-a Vir-gi-ne, et homo factus est.

L'assemblea:



Cru-ci-fi-xus et-i-am pro no-bis sub Ponti-o Pi-la-to;

La schola:



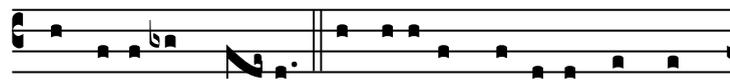
passus et sepul-tus est, et resurre-xit ter-ti-a di-e,



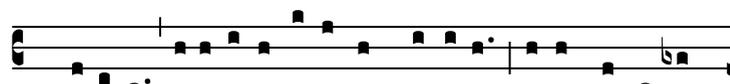
secundum Scrip-tu-ras, et ascendit in cæ-lum, se-det

L'assemblea:

La schola:

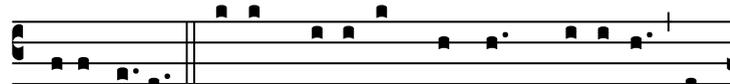


ad dexte-ram Pa-tris. Et i-te-rum ventu-rus est cum



glo-ri-a, iudi-ca-re vi-vos et mortu-os, cu-ius regni non

L'assemblea:



e-rit fi-nis. Et in Spi-ri-tum Sanctum, Domi-num et



vi-vi-fi-cantem: qui ex Pa-tre Fi-li-oque pro-ce-dit.

La schola:



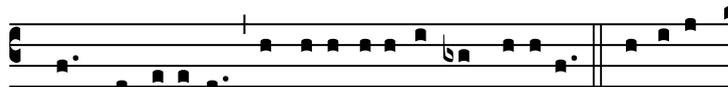
Qui cum Patre et Fi-li-o simul ado-ra-tur et conglo-ri-

L'assemblea:

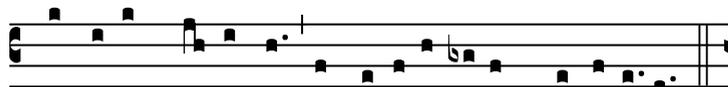


fi-ca-tur: qui locu-tus est per prophe-tas. Et unam, sanc-

La schola:



tam, catho-li-cam et aposto-li-cam Eccle-si-am. Confi-te-



or unum bap-tisma in remissi-onem pecca-to-rum.

L'assemblea:

La schola:



Et exspecto re-surrecti-onem mortu-o-rum, et vi-tam

La schola e l'assemblea:



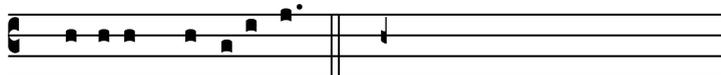
ventu-ri sæ-cu-li. A-men.

Preghiera universale o dei fedeli

Il Santo Padre:

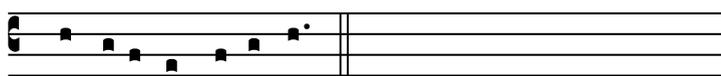
Fratelli carissimi,
con lo sguardo fisso su Gesù,
agnello senza macchia, immolato per amore,
presentiamo al Padre le necessità della Chiesa e dell'umanità.

Il cantore:



Dominum deprecemur. *Invochiamo il Signore.*

L'assemblea:



Te rogamus, audi nos. *Ti preghiamo, ascoltaci.*

Il Diacono:

1. Oremus pro Ecclesia sancta Dei.
Preghiamo per la santa Chiesa di Dio.

Preghiera in silenzio.

polacco

Niech męka Jezusa, aż po
śmierć na krzyżu, da Kościoło-
wi moc do głoszenia Ewangelii
bez zastrzeżeń.

*La passione di Gesù, vissuta fino alla
croce, le doni la forza di annunciare il
Vangelo senza riserve.*

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Il Diacono:

2. Oremus pro christianis qui persecutiones patiuntur.

Preghiamo per i cristiani perseguitati.

Preghiera in silenzio.

francese

Que la Passion de Jésus, soufferte et accueillie avec liberté les rende participants de l'œuvre du salut.

La passione di Gesù, sofferta e accolta con libertà, li renda partecipi dell'opera salvifica.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Diacono:

3. Oremus pro iuvenibus.

Preghiamo per i giovani.

Preghiera in silenzio.

indonesiano

Sengsara Yesus yang dihidupi dalam ketaatan akan kehendak Bapa, buatlah hati mereka murni, tidak terbagi dan murah hati.

La passione di Gesù, vissuta in obbedienza alla volontà del Padre, renda i loro cuori puri, indivisi e generosi.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Diacono:

4. Oremus pro veritatis studiosis.

Preghiamo per quanti cercano la verità.

Preghiera in silenzio.

cinese

祈愿耶稣为了爱而承受的苦难，引领所有寻求真理的人认识祂，真是天主子。

La passione di Gesù, sofferta e accolta per amore, li guidi a riconoscere che Egli è veramente Figlio di Dio.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Diacono:

5. Oremus pro pauperibus et dolentibus.

Preghiamo per i poveri e i sofferenti.

Preghiera in silenzio.

swahili

Yesu ameteseka, kwa ajili ya wokovu wa binadamu, awafariji katika madonda yao na kuwawashia matumaini.

La passione di Gesù, vissuta per la salvezza dell'uomo, consoli le loro ferite e accenda in loro la speranza.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Santo Padre:

Padre di bontà,
che nella passione e morte di Gesù,
ci hai rivelato il tuo amore
e che, nella sua risurrezione, ci doni la vita eterna,
accogli con benevolenza la nostra preghiera.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.

Canto di offertorio

IMPROPERIUM

La schola:

Sal 68, 21-22

Improperium expectavit cor
meum et miseriam: et sustinui,
qui simul mecum contristare-
tur, et non fuit: consolantem
me quæsivi, et non inveni: et
dederunt in escam meam fel, et
in siti mea potaverunt me aceto.

*L'insulto ha spezzato il mio cuore e mi
seno venir meno. Mi aspettavo com-
passione, ma invano, consolatori, ma
non ne ho trovati. Mi hanno messo ve-
leno nel cibo e quando avevo sete mi
hanno dato aceto.*

Il Santo Padre:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Il Santo Padre:

Dio onnipotente,
la passione del tuo unico Figlio
affretti il giorno del tuo perdono;
non lo meritiamo per le nostre opere,
ma l'ottenga dalla tua misericordia
questo unico mirabile sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

La passione redentrice del Signore

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Egli, che era senza peccato,
accettò la passione per noi peccatori
e, consegnandosi a un'ingiusta condanna,
portò il peso dei nostri peccati.

Con la sua morte lavò le nostre colpe
e con la sua risurrezione
ci acquistò la salvezza.

E noi,
con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua lode:

Sanctus
(XVII)

La schola: L'assemblea:

V 

Sanc- tus, * Sanc- tus, Sanc- tus, Domi- nus

La schola:



De- us Sa- ba- oth. Ple- ni sunt cæ- li et ter-

L'assemblea:



ra glo- ri- a tu- a. Ho- sanna in excel-

La schola:



sis. Be- ne- dictus qui ve- nit in no- mi- ne Do- mi- ni.

L'assemblea:



Ho- sanna in excel- sis.

Preghiera eucaristica III

Il Santo Padre:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifici l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevete tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mistero della fede.

La schola e l'assemblea:

Tu ci hai re - den - ti con la tua cro-ce e ri-sur-re-
zio-ne: sal-va-ci, o Sal-va - to-re, sal-va-ci, o Sal-va -
to - re, o Sal-va - to - re del mon - do.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un Concelebrante:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro Concelebrante:

Per questo sacrificio di riconciliazione,
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

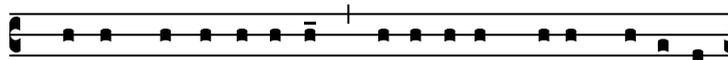
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

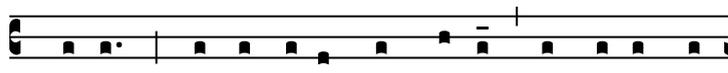
Il Santo Padre e i Concelebranti:



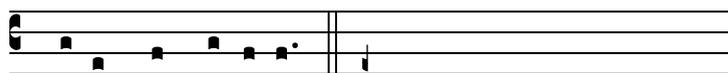
Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Di-o



Padre onni-po-tente, nell'u-ni-tà dello Spi-ri-to



Santo, ogni o-no-re e glo-ria per tutti i se-



co-li dei se-co-li.

L'assemblea:



A - men, — a - men, a - men.

RITI DI COMUNIONE

Il Santo Padre:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Il Santo Padre e l'assemblea:



Pa-ter nos-ter, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-



men tu-um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lun-



tas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra. Pa-nem



nostrum co-ti-di-a-num da no-bis ho-di-e; et di-



mitte no-bis de-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimit-

timus de-bi-to-ri-bus nostris; et ne nos indu-cas in
 tenta-ti- o- nem; sed li-be-ra nos a ma- lo.

Il Santo Padre:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za
 e la glo - ria nei se - co - li.

Il Santo Padre:

Signore Gesù Cristo,
 che hai detto ai tuoi apostoli:
 «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
 non guardare ai nostri peccati,
 ma alla fede della tua Chiesa,
 e donale unità e pace
 secondo la tua volontà.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Offerte vobis pacem.

Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei
(XVII)

La schola:

A- gnus De- i, * qui tol- lis pecca- ta mundi:

L'assemblea:

La schola:

mi- se-re-re no- bis. A- gnus De- i, * qui tol- lis

L'assemblea:

La schola:

pecca- ta mundi: mi- se-re-re no- bis. A- gnus

L'assemblea:

De- i, * qui tol- lis pecca- ta mundi: dona no-bis

pa- cem.

Il Santo Padre:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

Il Santo Padre e l'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Antifona alla comunione

La schola e l'assemblea:

Mt 26, 42

VIII

R. Pa- ter, * si non po- test hic ca- lix trans-

i- re, ni- si bi- bam il- lum, fi- at vo- luntas tu- a.

«Padre, se questo calice non può passare
senza che io lo beva,
sia fatta la tua volontà».

La schola:

Sal 21, 2a. 3

1. Deus, Deus meus, quare me
dereliquisti? *R.*

Dio mio, Dio mio, perché mi hai ab-
bandonato?

2. Deus meus, clamo per diem,
et non exaudis, et nocte, et non
est requies mihi. *R.*

Mio Dio, grido di giorno e non rispon-
di; di notte, e non c'è tregua per me.

Il coro:

Signore dolce volto di pena e di dolor,
o volto pien di luce colpito per amor,
avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio, in Croce sei per noi.
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

O capo insanguinato del dolce mio Signor,
di spine incoronato, trafitto dal dolor.
Perché son sì spietati gli uomini con te?
Ah, sono i miei peccati! Gesù, pietà di me!

*Silenzio per la preghiera personale.***Dopo la comunione***Il Santo Padre:*

Preghiamo.

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni,
e con la morte del tuo Figlio
ci fai sperare nei beni in cui crediamo,
fa' che per la sua risurrezione
possiamo giungere alla meta della nostra speranza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Allocuzione**Angelus***Il Santo Padre:*

Angelus Domini nuntiavit *L'Angelo del Signore portò l'annuncio*
Mariæ. *a Maria.*

R. Et concepit de Spiritu *Ed ella concepì per opera dello Spirito*
Sancto. *Santo.*

Ave, Maria, gratia plena, Do- *Ave, o Maria, piena di grazia, il Signo-*
minus tecum; benedicta tu in *re è con te. Tu sei benedetta fra le don-*
mulieribus, et benedictus fruc- *ne e benedetto è il frutto del tuo seno,*
tus ventris tui, Iesus. *Gesù.*

R. Sancta Maria, Mater Dei, *Santa Maria, Madre di Dio, prega per*
ora pro nobis peccatoribus *noi peccatori, adesso e nell'ora della*
nunc et in hora mortis nostræ. *nostra morte. Amen.*
Amen.

Ecce ancilla Domini. *Eccomi, sono la serva del Signore.*

R. Fiat mihi secundum ver- *Si compia in me la tua parola.*
bum tuum.

Ave, Maria... *Ave, o Maria...*

Et Verbum caro factum est. *E il Verbo si fece carne.*

R. Et habitavit in nobis. *E venne ad abitare in mezzo a noi.*

Ave, Maria...

Ave, o Maria...

Ora pro nobis, sancta Dei Genetrix.

Prega per noi, santa Madre di Dio.

℟. Ut digni efficiamur pro-missionibus Christi.

Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Oremus.

Preghiamo.

Gratiam tuam, quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde, ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Amen.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

℟. Sicut era in principio, et nunc et semper, et in sæcula sæculorum. Amen.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Pro fidelibus defunctis:
Requiem æternam dona eis, Domine.

*Per i fedeli defunti:
L'eterno riposo dona loro, o Signore.*

℟. Et lux perpetua luceat eis.

E splenda ad essi la luce perpetua.

Requiescant in pace.

Riposino in pace.

℟. Amen.

Amen.

Benedizione

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

℟. Et cum spiritu tuo.

E con il tuo spirito.

Sit nomen Domini benedictum.

Sia benedetto il nome del Signore.

℟. Ex hoc nunc et usque in sæculum.

Ora e sempre.

Adiutorium nostrum in nomine Domini.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℟. Qui fecit cælum et terram.

Egli ha fatto cielo e terra.

Benedicat vos omnipotens Deus, Pater, ✠ et Filius, ✠ et Spiritus ✠ Sanctus.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

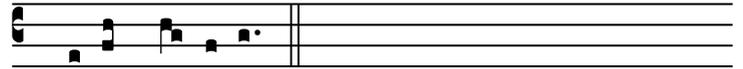
℟. Amen.

Amen.

Congedo

Il Diacono:

Ite, missa est.



℟. De- o gra- ti- as.

La Messa è finita: andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

TEMI DELLE GIORNATE MONDIALI DELLA GIOVENTÙ

- 1986 Sempre pronti a testimoniare la speranza che è in voi
(1 Pt 3, 15)
- 1987 Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore
che Dio ha per noi (1 Gv 4, 16)
- 1988 Fate quello che egli vi dirà (Gv 2, 5b)
- 1989 Io sono la via, la verità, la vita (Gv 14, 6)
- 1990 Io sono la vite, voi i tralci (Gv 15, 5)
- 1991 Avete ricevuto uno spirito da figli (Rm 8, 15)
- 1992 Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo (Mc 16, 15)
- 1993 Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano
in abbondanza (Gv 10, 10)
- 1994-1995 Come il Padre ha mandato me,
anch'io mando voi (Gv 20, 21)
- 1996 Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna (Gv 6, 68)
- 1997 Maestro, dove abiti? Venite e vedrete (cfr. Gv 1, 38-39)
- 1998 Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa (cfr. Gv 14, 26)
- 1999 Il Padre vi ama (cfr. Gv 16, 27)
- 2000 Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi
(Gv 1, 14)
- 2001 Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua (Lc 9, 23)
- 2002 Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo
(Mt 5, 13-14)
- 2003 Ecco la tua madre! (Gv 19, 27)
- 2004 Vogliamo vedere Gesù (Gv 12, 21)
- 2005 Siamo venuti per adorarlo (Mt 2, 2)
- 2006 Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino (Sal 118, 105)
- 2007 Come io vi ho amato, così amatevi
anche voi gli uni gli altri (Gv 13, 34)
- 2008 Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi
e mi sarete testimoni (At 1, 8)
- 2009 Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente (1 Tm 4, 10)
- 2010 Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità
la vita eterna? (Mc 10, 17)
- 2011 Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede (cfr. Col 2, 7)
- 2012 Siate sempre lieti nel Signore! (Fil 4, 4)
- 2013 Andate e fate discepoli tutti i popoli! (cfr. Mt 28, 19)
- 2014 Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5, 3)
- 2015 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio (Mt 5, 8)

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum;
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in sæcula sæculorum. Amen.

The faithful who take part in this liturgical celebration in Saint Peter's Square can obtain a Plenary Indulgence under the usual conditions:

- freedom from all attachment to sin, including venial sin
- sacramental confession
- reception of Holy Communion
- prayer for the intentions of the Holy Father

I fedeli che partecipano alla presente celebrazione liturgica nella Piazza di San Pietro possono ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria, alle solite condizioni:

- esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale
- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice

With the apostolic blessing, the Holy Father will also bless the rosary beads and objects of devotion which you have brought with you.

Il Santo Padre con la benedizione apostolica benedice anche le corone di rosario e gli oggetti di devozione che ciascuno porta con sé.

COPERTINA:

ENTRATA DI CRISTO IN GERUSALEMME
MINIATURA (XIII SEC.)

PONTIFICALE, MS. 56-19, F. 23R.

BIBLIOTECA DELLA CATTEDRALE DI TOLEDO (SPAGNA)

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

*La serie completa dei libretti 2015 sarà disponibile previa prenotazione
presso la Tipografia Vaticana (email: tipvat@tipografia.va)*

TIPOGRAFIA VATICANA